



CITTÀ DI RIVOLI

PROVINCIA DI TORINO

Comunicato stampa del 6 aprile 2018

I problemi del cimitero: qualche elemento per fare chiarezza

Recentemente su "La Stampa", e forse su altri quotidiani, si è data notizia di alcuni gravi episodi riguardanti i servizi cimiteriali svolti nel nostro Comune.

Naturalmente ero perfettamente al corrente di tali problematiche e ho seguito, essendo presente in tutte le occasioni, le attività di sopralluogo, di ispezione e di sequestro, ma, essendo vincolato dalla assoluta riservatezza delle indagini, non avevo dato puntuale riscontro alla Città.

Ora dopo le notizie di stampa, peraltro fornite in modo assai generico, ritengo opportuno riferire i dettagli di quanto gli inquirenti hanno messo in luce.

Di seguito riferirò circa la reale dimensione del "problema", le misure amministrative previste nei confronti dell'appaltatore ed una mia personale valutazione.

I Carabinieri del Reparto Operativo Nucleo Investigativo e del Nucleo Operativo Ecologico hanno operato nei mesi scorsi i seguenti interventi:

- in data **5 gennaio** veniva messo sotto sequestro il "nuovo" ossario comune del nostro cimitero;
- in data **24 gennaio** sono state esaminate, alla presenza del medico legale 27 cassette ossario, di cui 5 poste sotto sequestro, in quanto contenenti resti non completamente mineralizzati;
- in data **31 gennaio** sono state esaminate, alla presenza del medico legale, 30 cassette ossario, di cui 4 poste sotto sequestro in quanto contenenti resti non completamente mineralizzati; una di queste cassette proveniva dal Cimitero Parco di Torino;
- in data **1° marzo** veniva bonificato l'intero ossario sempre alla presenza del medico legale; esaminando il contenuto di svariati sacchi di plastica presenti all'interno dell'ossario, si rilevavano in 5 di essi resti mortali non completamente mineralizzati che sono stati posti sotto sequestro;
- in data **5 marzo** l'ossario è stato riconsegnato alla Città.

Per quanto fin qui rilevato venivano emesse a carico dell'appaltatore le sanzioni amministrative previste dal capitolato d'appalto per "grave negligenza ed inadempienza" contrattuale; l'Amministrazione Comunale sta ora valutando la possibilità di recedere dal contratto, che peraltro scade il prossimo 30 Aprile.

Fin qui i fatti !

Ora, aldilà della contenuta dimensione quantitativa del problema, siamo in presenza, oltre che di una grave inottemperanza nei confronti del quadro normativo che regola il settore e di quanto indicato nel capitolato d'appalto, di un fatto biasimevole sul piano etico-morale; l'ossario cimiteriale è un luogo che possiede una sua sacralità e non è ammessa alcuna forma di leggerezza, superficialità ed approssimazione nella sua "gestione"; nell'ossario vanno conferiti solo i resti completamente mineralizzati dei nostri cari defunti e non altri "prodotti da discarica" (sacchi di plastica, cassette di zinco, targhette con i nomi dei defunti, resti di vestiario e oggetti vari) e ciò è nella piena responsabilità dell'appaltatore.

Alla luce di tutto ciò, la Città si sente parte lesa come comunità fortemente identificata con i tradizionali valori di

pietà umana verso i defunti e sta valutando la possibilità di intraprendere un'azione legale nei confronti dell'appaltatore.

Colgo l'occasione per ringraziare gli organi inquirenti per aver fatto luce su una vicenda così spiacevole e quindi per aver interrotto una pratica scorretta sul piano amministrativo/ambientale e riprovevole, appunto, sul piano etico-morale.

Da oggi in poi provvederò ad aggiornare puntualmente la Città sull'evoluzione della vicenda.

Franco Dessì, Sindaco

06/04/2018